

IL POPOLO DEL FRIULI

del lunedì

PREZZI DELLE INSERZIONI Per ogni mm. di altezza, larghezza di una colonna 4 viti con
materiali L. 1.50; Finanziari, Loggi, Assemblee, Diffio, Concorsi, Anzi, Ommanenti, ecc. L. 2
Neurologia L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più) Ufficio Pubblicità
Udine, Via Prefettura 5, tel. 9.57. Milano, Via Vivato 11 tel. 70.583

LUNEDÌ 19 Settembre 1932 - (Anno X) - N. 39 - Anno I - UDINE
Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì", L. 61
Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

Il Duce celebra le glorie dei Bersaglieri alla presenza del Re e del Principe Umberto

"Gli strumenti della guerra possono cambiare, ma il cuore bersaglieresco deve restare."

ROMA, 18.
La sagra dei bersaglieri - sf - è svolta stamane fra un tripudio di fanfare, uno scintillio di vessilli ed il canto delle canzoni bersaglieresche di guerra e gli inni del Fascismo.

La presenza della Maestà del Re, di S. A. R. il Principe Ereditario e del Duce, e l'entusiastica simpatia del Popolo, hanno dato alla magnifica adunata una solennità grandiosa, e ne hanno consacrato il carattere di altissima celebrazione nazionale di un secolo di eroismi, di sacrifici, di gloria.

I 50.000 bersaglieri convenuti a Roma per questa loro memoriale giornata, dai veterani delle guerre d'Africa ai combattenti della grande guerra e i giovani del più recente reclutamento, hanno formato una massa sola, salda e compatta, in cui vibrava la fierezza di appartenere all'eroico corpo, espressione così fulgida del valore.

I partecipanti alla grande adunata hanno voluto iniziare la loro giornata romana con un atto di omaggio al Duce, primo bersagliere d'Italia. Tra le otto e le nove le file falangi bersaglieresche si sono ammassate sulla via Nomentana, quindi, al comando di S. E. il generale De Bono che era in testa alle schiere, e preceduto dalla fitta selva dei vessilli, hanno sfollato al passo di corsa e al suono delle fanfare davanti al Cavo del Governo che ha assistito alla magnifica manifestazione presso il cancello della villa Torlonia.

Farevano parte delle colonne marciali numerosi sacerdoti e religiosi di vari ordini, che hanno militato nei ranghi del Corpo glorioso. Una folla immensa ha salutato i sacerdoti applausi con fervidi acclamazioni al Duce ai bersaglieri d'Italia. Le prime file dell'imponente corteo si sono portate sino al piazzale di Porta Pia dove hanno formato un quadrato attorno al monumento del bersagliere ancora avvolto in un drappo in attesa della solenne inaugurazione. Le altre hanno piezato verso il Corso d'Italia, verso Piazzale della Croce Rossa, e hanno riroseguito per la via XX Settembre, disponendosi per tutta la lunghezza di questo strada su due ali dietro le quali si accalcava una moltitudine di cittadini.

Il piazzale di Porta Pia offre ora uno spettacolo superbo. A ridosso della porta che è stata adornata di trofei tricolori si erige la tribuna Reale sormontata da un alto baldachino e tutta addobbata di velluto cremisi. Sotto di essa si allineano i labari dei vari reggimenti, mentre in cerchio sulla piazza sono disposti i reggimenti delle sezioni dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, e dietro migliaia e migliaia di appartenenti all'organizzazione in camicia nera con decorazioni, pantaloni grigio verdi e cappelli mimati.

A Porta Pia
Di fianco allo schieramento degli ex bersaglieri vi è quello dei tenenti di tutto il truppe del presidio: presso la linea dei palazzi si elevano vastissime tribune gemelle di folla. Ma fin dove l'occhio può giungere sulla via Nomentana, sul Corso d'Italia, su ogni altra strada adiacente a tutto un turbinio di bandiere, un rosseggiare di tele, uno sventolio di piume, un grandioso assieppamento di Popolo. E da ogni punto si elevano nell'aria suoni gioiosi di fanfare, grida di ovvia, applausi vibranti che trasciano la folla al più fervido entusiasmo.

L'arrivo del Sovrano
Alle 10.30 S. M. il Re e S. A. R. il Principe Ereditario giungono presso il Museo dove sono assieppati dal Capo del Governo e dalle altre autorità ed entrano nelle sale ove sono raccolti i documenti delle glorie e dei eroismi dei bersaglieri. Un bozzetto di monumento ad Enrico Toti, i ritratti dei generali epetori del bersagliere,

ci meli della formazione del Corpo e dei suoi primi anni di vita, le memorie più fulgide del Risorgimento, le testimonianze della partecipazione dei bersaglieri alle campagne coloniali: e infine alla grande guerra nella quale il contributo di sangue e di valore da essi dato si riassume in queste cifre: 32.000 morti, 160 mila feriti, 3000 decorati, 47 dei quali di medaglie d'oro, 5 medaglie d'oro, 16 d'argento e 43 di bronzo concesse ai labari reggimentali costituiscono questa patriottica mostra ordinata a cura del generale Martiniengo di Villagana. Intanto sul piazzale di porta Pia, dove fulminea si era diffusa la notizia dell'arrivo al museo del Re, del Principe di Piemonte e del Duce, le acclamazioni e gli alalà si fanno più alti e più vibranti. E alle 11, quando nella tribuna reale appare il Sovrano con a canto il Principe ed il Capo del Governo, l'applauso che la folla tributa loro ha

un impeto irresistibile. E tutto uno sventolio di labari e di giardiotti e un immenso agitarsi di braccia e di cappelli: alle grida di "ovvia" si fondono le prime note della marcia Reale e di Giovinezza.

Cessata l'imponente manifestazione, S. E. il Governatore di Roma prende in consegna dall'on. Melchiorri il monumento, pronunciando un breve discorso nel quale esprime la fierezza di Roma di poter da oggi mostrare all'ammirazione delle genti questa statua che eterna nel bronzo il valore e l'eroismo dei giovani bersaglieri, simbolo della giovinezza d'Italia, orgoglio della nostra razza.

Prende poi la parola S. E. il Capo del Governo.
La sua voce maschia e potente si diffonde per tutta la vastità della piazza, e ai più lontani giunge attraverso megafoni che sono stati installati presso la tribuna reale.

Parla Mussolini
Egli dice:
Sire, Altezza Reale, Signori! Il Monumento nazionale ai Bersaglieri, che la Maestà Vostra si degnò in questo giorno di inaugurare, sorge a Roma per voto dell'Associazione Naz. dei Bersaglieri, voto accolto dal Governo Fascista e per desiderio unanime di tutto il popolo.

L'artista ha compiuto opera degna del soggetto, raffigurando il Bersagliere nell'alleggerimento tradizionale del passo di carica, così come per un secolo è stato visto in Italia e fra le genti straniere. Questo Monumento ai Bersaglieri, che sorge nella Capitale, non poteva sorgere che a Porta Pia, simbolo dell'eroismo del Corpo e vuole tramandarlo nel tempo quale testimonianza preziosa per tutte le generazioni che verranno.

Ritornando per un istante indietro a quel decennio della nostra storia 1830-1840 che vede qua e là traboccare all'orizzonte i segni della nuova Europa, non si possono leggere senza emozione le prime istruzioni impartite dal capitano della Brigata Guardia Armata, Alessandro Ferrero de La Marmora per la costituzione della prima compagnia dei Bersaglieri, stabilita con decreto di Re Carlo Alberto il 18 giugno del 1830.

Un ammirabile fanteria leggera, I bersaglieri nacque bene: il loro creatore li muni di un piastrino di riconoscimento che li avrebbe sempre fatti distinguere tra tutti, intendo dire un decalogo destinato a formare in ogni tempo l'ottimo bersagliere, cioè un fanfare, che doveva far molti esercizi di tiro, ginnastica, equitazione sino alla francese, canottaggio, nuoto, sci, e infine, l'amore al Re ed alla Patria. Aducia in sé sino alla perfezione.

Erano appena sorti, e già i bersaglieri si imponevano all'attenzione del mondo. Un Generale prussiano li definiva "un ammirabile fanteria leggera" e un Arciduca austriaco li metteva tra le migliori truppe d'Europa. Tuttavia lo sviluppo del Corpo non fu precipitoso, ma graduale e lento. E' solo nel 1845 che le compagnie ragguarivano il numero di otto formando i primi due battaglioni. Viene la prima guerra del Risorgimento italiano, viene la supremazia del fuoco, l'unico e la supremazia per saggiare la bontà degli ordini e la tenerezza della loro assistenza alle fatiche del loro valore nel combattimento.

A Goltz, il capitano svedese che vide il libro della storia dei bersaglieri, il fondatore del Corpo è in prima linea e con grande orgoglio. Per uno di quei moti spontanei, irresistibili e misteriosi che sbocciano dal profondo della coscienza popolare, il bersagliere diventa sin dagli esordi il soldato rappresentativo dell'Esercito italiano, il soldato nel quale il Popolo ama ritrovare se stesso, il popolo che è vivo, ardimento, velocità, entusiasmo, incerta bersaglieresco. Così nel 1858 si formano i bersaglieri Lombardi di Luciano Manara, quelli del Po comandati da Mosti, e i Vallinotti agli ordini di Guicciardi, i bersaglieri col Beretta, i mantovani con Longoni. E' dopo secoli, l'epoca che segna la ripresa dello spirito militare italiano.

Passano alcuni anni d'attesa. Poco prima della guerra di Crimea, nel 1855, i battaglioni di cappelletti piumati, diventano 40. Nel 1858 alla Certosa i bersaglieri combattono valorosamente mentre il loro fondatore lascia la vita in quelle contrade, ucciso non da palla nemica come avrebbe desiderato, ma da un mardo che fa delle strage non meno del piombo. Se Goltz è il nome che splende nella prima guerra di indipendenza, Palestro, dieci anni dopo, è il nome che raccomanda al secolo la gloria dei figli di La Marmora, memorabile fra tutti l'assalto alla baionetta del settimo battaglione, che gli valse la medaglia d'oro.

Chi seguì lo sviluppo del Corpo, nota che esso è legato al movimento dell'anima patria: alla vigilia del 1866 i battaglioni sono 50. Anche in quelle campagne furono i loro virtù. Cappelletti parteciparono alla guerra in Etopia, a quella libica poi. E in quella eroica tragedia dell'11 a Sciarra-sciat rimarrà eternamente impressa nel cuore del Popolo.

Nella guerra mondiale Sire! La guerra mondiale è troppo vicina ad ha avuto proporzioni troppo gigantesche perché sia necessario ricorriamo nelle sue vicende. I bersaglieri, Voi ne avete visti al fuoco. Voi sapete meglio di ogni altro che cosa abbiano fatto e quanto sangue abbiano versato nelle trincee e nei combattimenti: 32.000 morti sono le testimonianze in eterno del sacrificio e i custodi della Vittoria.

Dagli strumenti bellici mutati hanno imposto nuovi impieghi ai bersaglieri, ma quando si ventili l'idea di scioglierci io mi opposi, convinto che sarebbe stato errore gravissimo disperdere una tradizione ormai secolare e gloriosa. Gli strumenti della guerra possono cambiare, ma il cuore, il cuore bersaglieresco, deve restare.

Sire! In quest'ora solenne, attorno a questo monumento che sorge davanti a questa porta michelangiolesca, qui dove uno scontro fatale avvenne che il divenire della storia doveva di poi superare e comporre. Voi non avete attorno soltanto i bersaglieri convenuti da ogni parte d'Italia con i loro labari, le loro fanfare, le loro canzoni, ma spiritualmente tutte le forze armate e tutto il Popolo italiano, in questa ardente atmosfera del primo Decennale fascista.

Due eroi, tra i mille e mille, guidano dai regni della gloria la cadavere adunata. Rismondo e Toti. Essi hanno dato la misura di quel che il nostro Popolo possa nelle ore decisive quando il Vostro ordine risuona.



Il monumento ai bersaglieri, inaugurato ieri a Roma dal Sovrano. Sorge nel piazzale esterno di Porta Pia ed è opera degna dello scultore Publio Morbiducci e dell'architetto Italo Mancini.

smesso immediatamente dopo per megafono a tutti i reparti di bersaglieri, viene in pochi istanti seguito. I labari si portano alla testa dei corpi, le fanfare si dispongono fra colonne e colonne e la marcia si lizza, fra le clamorose della cittadinanza che si accalca da un lato all'altro della strada.

Nel corteo si notano numerosissimi rappresentanti del Parlamento che fecero parte del Comitato dei bersaglieri, gli on. Cristini, M. G. Ianni, Cecl, Correse, Cappelletti, Maresca, Elefanti, Giambardello, Sereno, medaglie d'oro, mutilati, invalidi di guerra.

L'onniaggio al Re
Le colonne avanzano col loro rapido passo di marcia per la via Venti Settembre e raggiungono in pochi minuti piazza del Quirinale, dove un'altra imponente accolta di Popolo tributa loro le più calorose manifestazioni. I sopraggiunti, piegato a destra, vengono man mano a disporsi sulla piazza che in breve appare gremita completamente dalla soglia della Reggia fino alla balaustrata verso via 24 Maggio. Grida di Viva il Re, Viva Casa Savoia e chieggiano da ogni parte, squilli di fanfare risuonano con impetuoso, richiamato dal grido insistente dei baldi reduci. S. M. il Re, salutato da una grandiosa ovazione, si affaccia al balcone del Quirinale insieme a S. A. R. il Principe Ereditario. Per oltre un quarto d'ora il Sovrano si intrattiene ad ammirare questo immenso ammassamento di uomini che non cessano di acclamare e di applaudire, e nel frattempo salgono alla Reggia e del Principe S. E. il Ministro De Bono, il Segretario del Partito, l'onorevole Melchiorri e il generale Faravelli. Alle ore 12, mentre ancora dura la grandiosa manifestazione, il Sovrano ed il Principe lasciano il balcone. Il corteo si compone di nuovo e in perfetto ordine, e sempre tra i calorosi applausi della cittadinanza, sfila per via Nazionale, portandosi in Piazza Venezia.

In piazza Venezia
Quivi gli alfieri salgono al Vittoriano e depongono tutti i labari delle sezioni presso la tomba dei Milite Ierbo come atto di omaggio dell'Associazione, per cui rimangono per 24 ore. Le molte e molte migliaia di cui si compone la massa che ha partecipato al corteo, miste a un'altra imponente folla di cittadini, si adducono sotto le finestre del palazzo Venezia nel desiderio di poter vedere il Duce e ancora fare un cenno a Lui il loro grido di Giovezza e d'amore. La vastissima piazza non è capace di contenere l'incantevole fiamma: moltissimi reparti e moltissima folla sono costretti a riversarsi nella sottogiacenti, cosicché dalle falde dei Campidoglio, all'imboccatura del Corso da piazza del Toro Fraiano, alla via del Plebiscito è un solo e continuo nereggiare di Popolo, su cui sovrasta la vivida selva dei labari, dei labari, dei giardiotti. «Duce! Duce!» è il grido che risuona da ogni parte.

Il saluto del Duce
La dimostrazione raggiunge lo entusiasmo più alto quando l'incanto

vetriata del balcone di palazzo Venezia viene aperta. Pochi istanti dopo il Duce appare nel vano della grande finestra e si avvicina alla balaustrata avendo al suo fianco S. E. Starace e l'on. Melchiorri. Un poderoso alalà lo saluta e in un attimo tutta la piazza echeggia di acclamazioni che si fondono in un solo urlo possente di passione e di fede. E' uno spettacolo grandioso che dura parecchi minuti, con sempre crescente intensità. Soltanto quando ripetuti squilli d'attenti fanno comprendere alla massa che il Duce sta per parlare, il silenzio si diffonde ovunque si spingano questa immensa marea di Popolo.

Il Duce, rivolge agli adunati brevi parole di saluto dichiarando di essere fiero di avere appartenuto all'eroico Corpo. Le sue parole sono coperte da uno scroscio potente di applausi e poi improvvisamente migliaia di cappelletti piumati e fez vengono agitati in aria mentre le intiere intonano la Giovinezza.

Il Capo del Governo si sofferma ancora qualche istante a contemplare il meraviglioso spettacolo e risponde alle ovazioni e agli applausi salutandolo romanzesco, quindi lascia il balcone mentre continuano a salire a Lui le acclamazioni entusiastiche. Cessata la manifestazione, i bersaglieri si sono sciolti, fatti segno a nuove manifestazioni di simpatia, della cittadinanza.



Il percorso Chigioglia - Roma compiuto da un bersagliere sessantenne Giuseppe Padoan, bersagliere sessantenne, vecchio sportivo e fascista del 1921 è arrivato a piedi a Roma per partecipare alla Sagra Cremisti che ebbe luogo ieri. Partito da Chigioglia il 25 dello scorso agosto, il Padoan ha percorso ottocento chilometri a piedi, coprendo ogni giorno cinquanta chilometri di distanza, ogni 50 chilometri delle marce postiche, poiché già parecchi anni or sono era compiuto a piedi il giro d'Italia e appena a Roma, ebbe l'onore di essere ricevuto dal Duce. Anche quest'anno il Padoan aveva una sola ambizione: quella di vedere Mussolini, partecipando alla Sagra dei bersaglieri.

Il pensiero inglese sulla richiesta germanica

Il passo tedesco considerato "poco saggio" e "intempestivo", Londra tuttavia propensa a un accomodamento amichevole

ROMA, 18.
L'incaricato di affari di S. M. Britannica ha rimesso oggi al Governo italiano un documento nel quale espone le vedute del Governo inglese sulle questioni sollevate dalle note scambiate tra il Governo tedesco e quello francese relativamente ai lavori della Conferenza del disarmo. Il documento rileva che il Governo e il Popolo inglese sono profondamente interessati a promuovere il successo della Conferenza del disarmo e ritengono che un accordo internazionale (al quale Germania deve naturalmente partecipare) per la limitazione e riduzione degli armamenti non solo libererebbe il mondo da un peso finanziario che sta ritardando la sua ripresa economica, ma costituirebbe un immediato e solido contributo al mantenimento dello sviluppo dei buoni rapporti tra Stati vicini. «Ciò premesso», il documento continua dicendo che il Governo inglese è conscio del proprio dovere di promuovere la pacifica azione e di concorrere alla conciliazione dei vari punti di vista, il Governo inglese crede opportuno fare alcune osservazioni. Innanzitutto esso ritiene poco opportuno che una controversia politica di tanta importanza sia sollevata in un momento in cui è tanto necessario non svierare l'attenzione, le energie e gli sforzi che si stanno compiendo per

manita abbia legalmente diritto di abrogare la parte quinta del trattato di Versailles, come conseguenza di una convenzione del disarmo che possa essere conclusa. «Io della mancata conclusione di una convenzione qualsiasi», «Però il Governo inglese non crede che gli argomenti avanzati dalla Germania siano una deduzione legalistica della lettera del trattato di Versailles; essi rappresentano piuttosto un appello per un accomodamento basato sul fatto che la limitazione degli armamenti della Germania, contenuta nel trattato, era intesa, come fu dichiarata, essere il preludio di una limitazione generale convenzionale.

Il Governo inglese non nega il fatto, né cerca sventolare la forza dell'argomento: è il documento, ricorda che, per quanto riguarda il Governo del Regno Unito, sono state fatte sensibili riduzioni in tutti i rami degli armamenti da quando fu firmato il trattato di Versailles. Prosseguisce il documento dicendo che il Governo Britannico spera che, nonostante le difficoltà che sono state incontrate e che sono insistenti al tentativo di raggiungere un accordo mondiale, possa emergere da Ginevra una misura di disarmo realmente importante con cui ogni Nazione si obblighi ad una limitazione stretta, sia nella qualità come nella quantità

Sperdati sull'Atlantico



Il dott. Leone Pisculli, miss Edna Newcomer e William L. Ulrich che sul monoplano "American Nurse" hanno intrapreso il 13 corrente il arido senza scalo New York - Roma per studiare gli effetti del voli sul sistema nervoso e dei quali mancano notizie dal giorno 15 suscitando cioè vive apprensioni sulla loro sorte.

assicurare il ritorno della prosperità, della produzione e del commercio mondiale. Di fronte alle difficoltà economiche della Germania, il sollevare in questo momento una acuta controversia: nel campo politico deve considerarsi poco saggio e, in considerazione delle concessioni così recentemente fatte alla Germania dai suoi creditori, deve considerarsi particolarmente intempestivo. Il Governo inglese, pertanto, sinceramente confida che niente si faccia ora che possa ritardare il processo della ripresa economica, che è così pressantemente necessaria, e che la prossima conferenza mondiale dovrà cercare di promuovere con tutti i mezzi a sua disposizione.

In secondo luogo il Governo inglese ritiene necessario chiarire la portata della richiesta germanica e la sua precisa posizione sul terreno dei trattati, onde poter avanzare alcuni suggerimenti. A questo riguardo, il documento dichiara che il Governo inglese non può né approvare, né incoraggiare l'inadempimento degli obblighi nascosti dai trattati. Esso desidera associarsi all'opinione che non possa ritenersi come legale interpretazione del trattato di Versailles, e della annessa corrispondenza, quella che la Germania

CRONACA CITTADINA

Udine e il Friuli esalteranno domani il Decennale del 20 Settembre 1922

Udine si appresta a celebrare con animo festoso e con fervido entusiasmo il decennale del discorso pronunciato dal Duce, il 20 settembre 1922, annunciatore della Marcia su Roma. Sulla facciata del Castello prospiciente il piazzale del colle sarà inaugurata una lapide, che tramanderà ai posteri l'annuncio dell'Era Nuova e il giuramento di fedeltà delle Camicie Nere friulane, venete ed emiliane, pronti sulla via

di Roma, a marciare ed a morire. Il Fascismo friulano, vigoroso e compatto, le organizzazioni del Regime e il popolo si ritroveranno domani con immutata fede e volontà sul colle che riassume tutta una storia e rinvigoriscono dinanzi al Segretario del Partito S. E. Starace, il giuramento votato alle scelte che vorrà il Capo. Sulle schiere fortemente inquadrato, sulla massa del popolo che

lavora e che produce, si distenderà la luce che promana dai nostri Martiri: luce onnipotente nelle ore di costruzione come i Martiri vollero essere presenti nel momento del rischio supremo. Udine, ed in essa tutta la provincia, misurerà il tempo e le opere e ritempererà lo spirito per durare, per marciare, ancora innanzi, vigile e sicura scelta.

Arma d'Artiglieria

Tutti gli artiglieri dei 1.0 e 11.0 Mandamento, sono invitati a partecipare all'adunata indetta per domani. Gli artiglieri si troveranno per le ore 8.30 precise in Mergatouvo angio via Pellè, cerife, Decorazioni e divisa della Arma.

Sindacati fascisti del Commercio

Gli appartenenti ai Sindacati Fascisti del Commercio, si riuniranno nei locali dell'Unione, via Livutti 24, domani 20 settembre, alle ore 8 antimeridiane.

Atti di civismo

Il «Bollettino Atti Ufficiali della R. Prefettura», pubblica: Nella scorsa primavera, gli abitanti della frazione di Trava, del Comune di Lauco, con opera del tutto gratuita, hanno provveduto alla costruzione di un ponticello sulla strada comunale nelle adiacenze dell'abitato della frazione stessa, nonché alla manutenzione e ripristino delle strade interne dell'abitato stesso, per un importo di circa lire quattromila.

Pro Opere Assistenziali

Al Comitato udinese Ente Opere Assistenziali, sono pervenute le seguenti offerte: Duca Eugenio. Catermario di Quadri - Felissent lire 300; Forramitti Lorenzo lire 10.

Oltre duemila viaggiatori

I treni popolari di ieri hanno portato a Trieste ed a Tarvisio oltre duemila viaggiatori, listi di apprettarsi ancora una volta della geniale iniziativa delle Ferrovie. Affollati, dunque tanto il treno Udine-Trieste che quello Trieste-Udine-Tarvisio. Com'è stato annunciato, questi sono stati gli ultimi treni popolari della stagione estiva.

Lo spettacolo pirotecnico a campo Moretti

L'annunciato spettacolo pirotecnico a Campo Moretti, dato per iniziativa del Secondo Gruppo Rionale, ha segnato un nuovo successo. Numerosissimo pubblico affollava il recinto ammirando la fantastica accensione che tempestando il cielo di una fantasmagoria di luci e di colori.

Volontari di guerra e azzurri di Dalmazia alla crociera in Cirenaica

L'associazione Volontari di guerra e azzurri di Dalmazia comunica: E' partita alla volta di Napoli una rappresentanza di Volontari di guerra e di azzurri di Dalmazia per partecipare alla crociera in Cirenaica indetta dall'Associazione Naz. Volontari di Guerra, la quale, accogliendo, con profonda riconoscenza l'invito rivolto da S.E. il Vice Governatore della Cirenaica gen. Rodolfo Graziani, ha stabilito, che una propria missione si richi a Bengasi e consegnare a Sua Ecc. Graziani un messaggio del presidente on. Coselschi e il dono altamente significativo della grande medaglia recante l'immagine di Roma, a testimonianza non soltanto del sentimento coloniale ed imperialista del volontarismo italiano, ma altresì dell'ammirazione e del compiacimento di tutti i camerati d'Italia. Con la missione si imbarcherà il glorioso labaro dei volontari d'Italia che sarà scortato da 150 fra volontari e azzurri.

Il C. M. Kechler vittorioso nel secondo concorso Ippico nazionale

Abbiamo notizia da Spoleto che il secondo, Concorso Ippico nazionale, ivi svolto ieri, è stato vinto dal capo manipolo dott. Carlo Kechler.

Nozze

Stamane il camerata Aldo Carrelotto ha impalmato la gentile signorina Tommasina De Martin. Il rito nuziale si è svolto nella chiesa della B. V. del Carmine, celebrante il parroco monsign. Quirini. Funsero da testimoni: per lo sposo il sig. Gino Drussetti e per la sposa il sig. Fiorenzo Mattiazzi.

Un investimento automobilistico in via Caocia

Alle 17.50 è stato accolto ferri all'ospedale il ventenne Ruggiero Cragna di Fulgenzio di Meretto di Tomba a cui il dottore di guardia riscontrò la frattura dell'osso iliaco, dichiarata guaribile in 40 giorni.

Sartoria Tessaro & Vidoni

Udine - Via Mercatovecchio, 28 - Telefono 4-0-6 - NUOVA SEDE

L'orario degli esami alla R. Università commerciale di Trieste

Gli esami della sessione autunnale alla R. Università degli studi di economici e commerciali di Trieste si terranno con il seguente orario:

Complementi di matematica elementare: 18 ottobre, ore 9 (I app.); 29 ottobre, ore 9 (II app.); diritto commerciale: 22 ottobre, ore 9 (I app.); 2 novembre, ore 9 (II app.); diritto internazionale: 21 ottobre, ore 9 (I app.); 29 ottobre, ore 9 (II app.); diritto marittimo: 23 ottobre, ore 15 (I app.); economia politica: 24 ottobre, ore 9 (I app.); 1.0 novembre, ore 9 (II app.); economia e tecnologia agraria: 27 ottobre, ore 9 (I app.); 5 novembre, ore 9 (II app.); elementi di chimica: 15 ottobre, ore 9 (I app.); 30 ottobre, ore 9 (II app.); geografia politica ed economica: 24 ottobre, ore 9 (I app.); 1.0 novembre, ore 9 (II app.); istituzioni corporative: 30 ottobre, ore 10 (I app.); 6 novembre, ore 10 (II app.); istituzioni di diritto privato: 20 ottobre, ore 9 (I app.); 27 ottobre, ore 9 (II app.); istituzioni di diritto processuale: 23 ottobre, ore 9 (I app.); 31 ottobre, ore 9 (II app.); istituzioni di diritto pubblico: 20 ottobre, ore 15 (I app.); 27 ottobre, ore 15 (II app.); matematica finanziaria: 18 ottobre, ore 10 (I app.); 29 ottobre, ore 10 (II app.); meteorologia: 15 ottobre, ore 10 (I app.); 30 ottobre, ore 10 (II app.); politica economica: 27 ottobre, ore 9 (I app.); 5 novembre, ore 9 (II app.); ragioneria generale e applicata: 16 ottobre, ore 9 (I app.); 31 ottobre, ore 9 (II app.); ragioneria professionale: 17 ottobre, ore 15 (I app.); 30 ottobre, ore 15 (II app.); scienza delle finanze e diritto finanziario: 3 novembre, ore 10 (I app.); 6 novembre, ore 10 (II app.); statistica: 19 ottobre, ore 9 (I app.); 20 ottobre, ore 9 (II app.); storia economica: 23 ottobre, ore 9 (I app.); 31 ottobre, ore 9 (II app.); tecnica mercantile e bancaria III (scritto): 17 ottobre, ore 15; orale: 13 ottobre, ore 9 (I app.); 2 novembre, ore 9 (II app.); tecnica mercantile e bancaria IV (scritto): 20 ottobre, ore 15; orale: 22 ottobre, ore 9 (I app.); 3 novembre, ore 9 (II app.); lingua cecoslovacca (scritto): 10 ottobre, ore 15; orale: 25 ottobre, ore 15 (II app.); lingua francese (scritto): 12 ottobre, ore 9; orale: 25 ottobre, ore 9 (I app.); 31 ottobre, ore 9 (II app.); lingua inglese (scritto): 13 ottobre, ore 9; orale: 26 ottobre, ore 9 (I app.); 5 novembre, ore 9 (II app.); lingua italiana (scritto): 10 ottobre, ore 9; orale: 22 ottobre, ore 15 (I app.); 2 novembre, ore 15 (II app.); lingua russa (scritto): 11 ottobre, ore 15; orale: 23 ottobre, ore 15 (I app.); 3 novembre, ore 16 (II app.); lingua serbo-croata (scritto): 11 ottobre, ore 9; orale: 25 ottobre, ore 15 (II app.); lingua spagnola (scritto): 10 ottobre, ore 15; orale: 22 ottobre, ore 15 (I app.); 2 novembre, ore 15 (II app.); lingua tedesca (scritto): 14 ottobre, ore 9; orale: 21 ottobre, ore 15 (I app.); 29 ottobre, ore 15 (II app.); lingua ungherese (scritto): 11 ottobre, ore 15; orale: 26 ottobre, ore 15 (II app.).

Gli incendi di stanotte a Fraelacco e Pradamano

Quattro armento carbonizzate

La scorsa notte i pompieri hanno dovuto accorrere in due località, ove erano scoppiati incendi. Pochi prima della una l'intervento dei vigili al fuoco fu richiesto da Fraelacco ove lo fiamme avvolgevano un fabbricato rustico di proprietà dell'agricoltore Giacomo Anzi. Il fuoco, sviluppatosi per cause accidentali nel locale adibito ad uso stalla e fienile, si propagò rapidamente cogliendo nel sonno gli abitanti. Al primo allarme fu un accorrere di persone sul luogo del sinistro per tentare invano l'opera di spegnimento. Causa il rapido propagarsi delle fiamme non furono potute salvare quattro armenti che perirono carbonizzate.

Il fuoco distrusse il fabbricato, notevole quantità di foraggio e attrezzi agricoli causando, circa trenta mila lire di danni.

I pompieri non erano ancora rientrati da Fraelacco che verso le 1.40, scoppia un secondo incendio. Sollecitato parti una altra autopompa per Pradamano ove il fuoco divampava quasi nel centro del paese verso il Torre, nella casa di Allegra Arrighi. Qui l'incendio era scoppio nei locali adibiti ad abitazione e si era poi propagato alle adiacenze fienili.

Pericoloso scontro tra un motociclista e un ciclista

Prasso Basaldella è accaduto ieri mattina un pericoloso incidente stradale, in seguito ad uno scontro tra il ciclista Emilio Petrucci di anni 16, di Valentino, abitante in via Brenari e il motociclista Luigi Mega di anni 37, esercente, abitante in via Superiore. Il Petrucci riportò una ferita da taglio alla fronte, guaribile in otto giorni mentre il Mega riportò ferite alla regione orbitale, guaribili in 15 giorni. Tutti i due sono stati medicati all'ospedale dal dott. Comis.

Radioradio giornaliero LUNEDI' 19

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. - Ore 20.30: Concerto orchestrale e comedia. Bolzano. - Ore 20.5: «I tre sentimentalisti» comedia di S. Camasio e N. Oxilia. Palermo. - Ore 21.30: «La vittima», comedia di S. Zambaldi, Biversum. - Ore 19.55: Concerto corale e orchestrale, trasmissione da Concertgebouw di Amsterdam con l'orchestra di Duseldorf. Parigi Torre Eiffel. - Ore 20.30: «Orfeo», opera di Gluck, trasmissione da Vichy.

TRATTORIA COMUNALE

Lunedì 19. - Mattina: riso a fagioli, pasta asciutta; lingua di buco allo scarlato o manzo brasato; contorni. Sera: riso e zucchini; rosbef, uova, contorni.

Ringraziamento

La famiglia LEVI sente doveroso bisogno di volgere le espressioni del più vivo ringraziamento ai Chirurghi dell'Ospedale Militare al di cui pronto, abile ed amoroso intervento ed assistenza deve la vita del proprio figlio, Ten. A. A. R. C. LEVI PIERO, colpito da grave pelvi-peritonite per appendicite perforata.

Dr. F. Malattie Polmonari

CEPPARO Medicina Interna RAGGI X, Terapia Fisica tutti i giorni UDINE Via Aquileia 9, tel. 777 S. VITO al Tagli. Venerdì, mattina Visite e cure anche a domicilio

Poltrone Frau (Deposito esclusivo) Carrozze per Bambini Buste da Scuola

La VITRUM di M. Martini - Udine

TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO & FIGLIO

Via V. Veneto 44 - UDINE - Telefono: 72

Tutti i lavori tipografici
Composizione meccanica per libri opuscoli, riviste e giornali

Ristorante Birreria MORETTI

Porta Gemona
Conduttore SCALCO GALLIANO
Svariato assortimento nella lista giornaliera - Facilitazioni per cene collettive. Si rilasciano blocchetti settimanali a L. 6.50 il pasto, vino compreso.

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

L'AMOROSA TENTAZIONE. Romanzo d'amore e di passionato, sonoro e cantato, interpretato dalla bella Mary Glory e da Albert Prejan. Segue: «BRUSCOLO LEGNATUOLO» e «LUCE SO NORA». Successo. - Ore 17.

CINEMA VARIETA' CECCHINI

L'AMAZZONE MASCHERATA. Capolavoro avventuroso ed umoroso nel West. Film parlato in italiano con Giorgio O'Brien. Segue: «Troce dell'Arta» disegni animati e nei Varieta: Duo Floris e Leila Maris. - Ore 17.

CINEMA IMPERO

Il film di guerra «L'UOMO CHE VENDEVA LA MORTALITÀ» ed altri con i grandi registi italiani. Prezzi normali. - Ore 17.

Concerti serali

CAFFE' CONTARENA

Tutte le sere l'orchestra diretta dal PROF. CIRIANI eseguirà scelti concerti di musica varia. - Inizio ore 21.

Istituto Renati - Udine

Sezione Maschile

RETTA MODICA - SPESE LIMITATE - AMPI LOCALI - VASTI CORTILI - GLI ALLUNNI FREQUENTANO LE SCUOLE PUBBLICANE. A richiesta viene spedito programma

CALLI

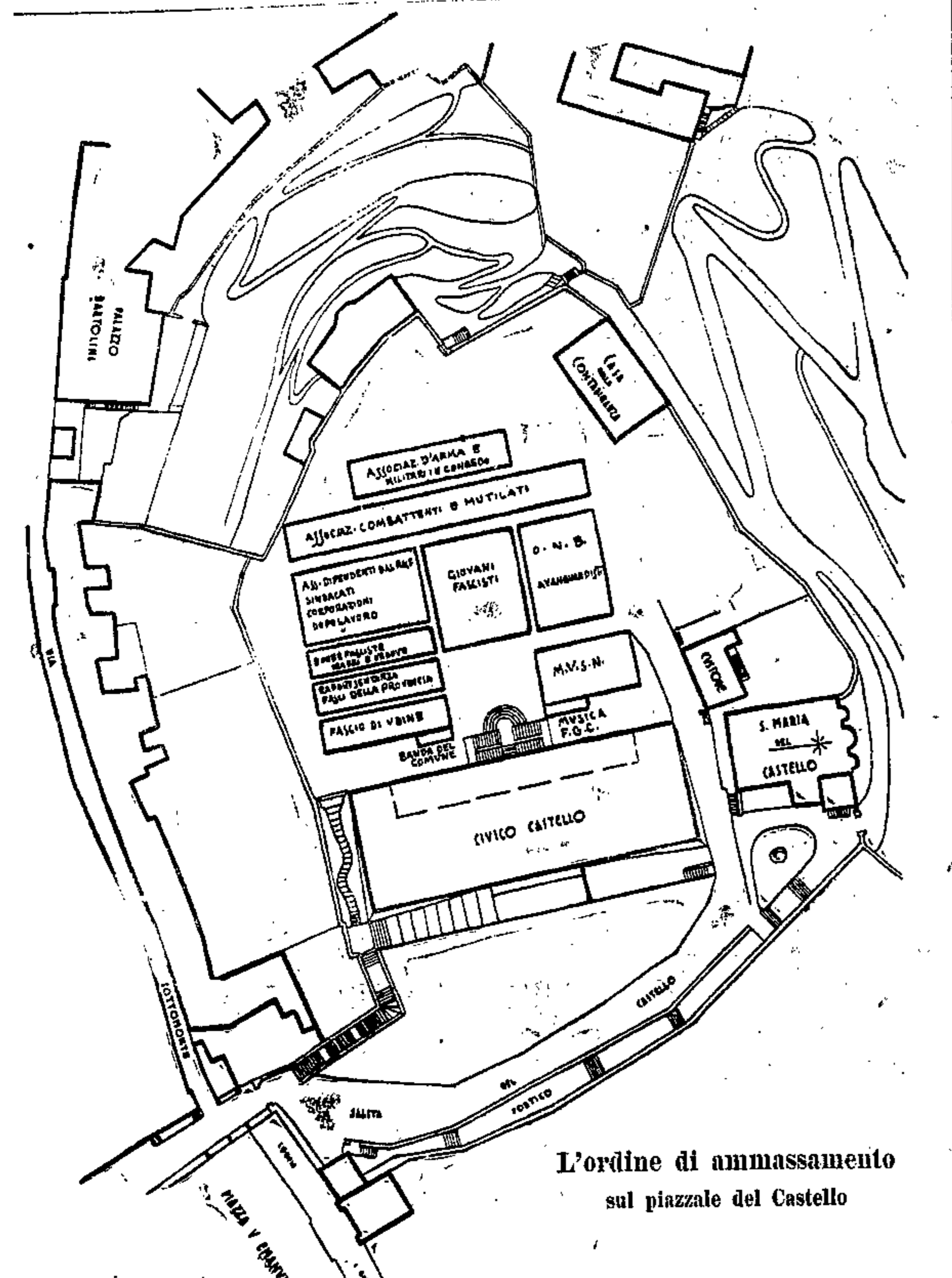
spariscono usando il rinomato unguento RYA preparato nella FARMACIA SPONZA-Trieste V. Montorsino 9 (Rolando) in tutte le farmacie L. 285

CIOCCOLATINO ARRIBA VERMIFUGO

Il cioccolatino vermifugo «ARRIBA» è un rimedio di efficacia sicura per la eliminazione completa e subitanea dei vermi e si prepara sotto la forma di un cioccolatino di sapore irresistibilmente gradevole e ghiotto al palato dei bambini. Preparato nella Farmacia Codina «Alta Madonna della Salute», Trieste-S. Giacomo, trovati ovunque in bustine verdi da L. 0.95 l'una.

Dr. GIUS. DE LEO

SPECIALISTA PER MALATTIE Veneree - Sifilitiche e della Pelle Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi - Cure moderne ed analisi del sangue per la Sifilide. Diatermia ed Elettroterapia per la cura del Restringimento Uretrale, Uretrite e Coccidia cronica - Raggi Ultravioletti per le malattie di capelli, barba, eczema, ecc. - Visite tutti i giorni dalle 9-12 e 14-18. UDINE - Via Gemona 56



Norme e disposizioni per l'adunata

Ricordiamo le norme emanate dal Segretario Federale comandante ing. Cesare Comessatti, per l'adunata fascista di domani. Sono chiamati a partecipare al raduno:

Tutte le Autorità politiche ed amministrative della provincia, i reparti inquadrati della M. V. S. N., il Fascio di Udine e le rappresentanze di tutti i Fasci della Federazione. L'Opera Nazionale Balilla, il Gruppo Medaglie d'Oro, l'Ass. Naz. Mutuati ed Invalidi, l'Ass. Volontari di Guerra, l'Istituto Nastro azzurro, l'Ass. Madri e Vedove e Caduti Fascisti, l'Ass. Combattenti, le Associazioni fasciste dipendenti dal P. N. F., le organizzazioni sindacali, corporative ed artigiane, l'Opera Nazionale Dopolavoro, le Associazioni dei militari in congedo. Gli enti sportivi, il pubblico.

I gruppi nazionali della Città, i Fasci della Provincia, le Associazioni e le organizzazioni affluenti al Castello, inquadrati al comando dei rispettivi capi-gruppo, fiduciari o presidenti i quali saranno personalmente responsabili della disciplina dell'adunata. Lo accesso al Castello avrà luogo esclusivamente dall'arco Bolani (Piazza Vittorio Emanuele).

Avranno accesso per la scala giustintiana:

La banda del Comune, il Fascio di Udine, le rappresentanze dei Fasci della Provincia, le Donne Fasciste, le Madri e Vedove dei Caduti, le Associazioni dipendenti dal Partito, le organizzazioni corporative e sindacali.

La M. V. S. N., l'Opera Nazionale Balilla, i Giovani Fascisti e tutte le altre Associazioni, accederanno invece al piazzale, dalla salita del Castello.

Tutti gli altri accessi saranno sbarcati.

Ufficiali della Milizia, appositamente incaricati cureranno l'esecuzione degli ordini ed organizzeranno l'inquadramento delle forze fasciste, secondo il piano prestabilito, inquadramento che deve essere ultimato per le ore 9.30 precise.

L'ammassamento

Dopo la cerimonia dello scoprimento della lapide, i reparti armati della Milizia, gli avanguardisti, ed i giovani fascisti, defluendo rapidamente per via Mercatovecchio, via Gemona, Piazza d'Oro, raggiungeranno il Viale della Vittoria ed atterreranno all'altezza di via Livutti ove si disporranno nelle formazioni organiche per la sfilata.

Nel frattempo mentre le Autorità prenderanno posto sul palco opportunamente preparato, i gruppi nazionali cittadini, le rappresentanze dei Fasci della Provincia e tutte le altre associazioni occuperanno la via del Castello prospiciente al Piazzale Umberto I per assistere alla sfilata.

La sfilata

La sfilata avrà luogo con le seguenti precedenze:

Milizia V. S. N. - Reparti Avanguardisti - Centuria Giovani Fascisti - Reparti celebri Giovani Fascisti - Comandanti ai rispettivi posti al comando, salutano e distanziano regolamentari.

Ultimato lo sfilamento, i reparti rientreranno per Piazza Patriarcato alle rispettive Sedi.

I dipendenti dagli enti pubblici, iscritti alla Associazione del Pubblico Impiego, i Ferroviari, i Postelegrafonici, gli Insegnanti Militari ed Elementari, dovranno trovarsi coi propri gagliardetti alle sedi dei rispettivi rigioni alle ore 8 del giorno 20 corrente per recarsi inquadrati sul piazzale del Castello.

Tenuta: Camicia Nera e decorazioni.

Comando 63.a Legione M. V. S. N.

Domani, 20 settembre X in occasione della celebrazione anniversaria del X.o annate dello storico discorso del Duce, le Camicie nere della «Tagliamento» e gli Ufficiali tutti (nei quadri e nella riserva) dovranno intervenire per dimostrare al Segretario del P. N. E. S. E. Achille Starace, Luogotenente Generale

della Milizia, che la fedelissima guardia armata è in linea.

Reparti per le ore 8.30 sul Piazzale Palmanova. Ufficiali per le 8.30 al Comando di Legione. Grande uniforme.

Comando Milizia D.I.C.A.T.

Gli Ufficiali e le Camicie nere dipendenti, si troveranno domani 20 settembre, alla sede del Comando della Corte, in via Livutti n. 36, per le ore 8.

Si indosserà la grande uniforme.

Sono dispensati dal presentarsi tutte le giovani Camicie nere appartenenti ai Fasci Giovanili di Combattimento e che in tenuta di Giovani Fascisti si presenteranno invece ai rispettivi Comandi del Fascio.

Il personale della Banda, inquadrato dal maestro Bonoris ed in uniforme di Giovani Fascisti, si metterà a disposizione del Comandante dei Fasci Giovanili.

Volontari di guerra e Azzurri di Dalmazia

Tutti i Volontari di Guerra e gli Azzurri di Dalmazia sono tenuti a presentarsi in sede domani martedì 20 corrente alle ore 8 precise, per partecipare alle annunciate cerimonie.

Tenuta: Camicia nera per i fascisti, fazzoletti, decorazioni.

Avanguardisti

Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla 1.a, 2.a, 3.a e 4.a Centuria dovranno adunarsi domani, martedì, alle ore 7 precise presso il Comando di Legione (Via Dante).

Uniforme di parata con corpetline e guanti bianchi.

Invito agli Artigiani

La Federazione degli Artigiani comunica: Tutti gli Artigiani sono tenuti a radunarsi presso la Segreteria Provinciale sita in via Bernardo de Rubis 19.

I rispettivi capi di Comunità sono tenuti a invigilare affinché i loro rappresentanti intervengano numerosi.

L'inquadramento avverrà alle ore 8 sotto la direzione del Capo di Mestiere.

La sfilata avrà luogo con le seguenti precedenze:

Milizia V. S. N. - Reparti Avanguardisti - Centuria Giovani Fascisti - Reparti celebri Giovani Fascisti - Comandanti ai rispettivi posti al comando, salutano e distanziano regolamentari.

Ultimato lo sfilamento, i reparti rientreranno per Piazza Patriarcato alle rispettive Sedi.

I dipendenti dagli enti pubblici, iscritti alla Associazione del Pubblico Impiego, i Ferroviari, i Postelegrafonici, gli Insegnanti Militari ed Elementari, dovranno trovarsi coi propri gagliardetti alle sedi dei rispettivi rigioni alle ore 8 del giorno 20 corrente per recarsi inquadrati sul piazzale del Castello.

Tenuta: Camicia Nera e decorazioni.

Comando 63.a Legione M. V. S. N.

Domani, 20 settembre X in occasione della celebrazione anniversaria del X.o annate dello storico discorso del Duce, le Camicie nere della «Tagliamento» e gli Ufficiali tutti (nei quadri e nella riserva) dovranno intervenire per dimostrare al Segretario del P. N. E. S. E. Achille Starace, Luogotenente Generale

Il campionato nazionale di calcio

Le sorprese della prima giornata: Juventus e Fiorentina sconfitte ad Alessandria ed a Torino

L'ottimo debutto del Padova e il disgraziato inizio della Triestina

Il campionato italiano di calcio

I risultati DIVISIONE NAZIONALE A... Bart-Milan, Ambrosiana-Pro Patria, Napoli-Lazio, Roma-Casale, Verelli-Palermo, Alessandria-Juventus, Torino-Fiorentina, Padova-Bologna, Genova-Triestina

Le classifiche DIVISIONE NAZIONALE A... Genova, Ambrosiana, Napoli, Roma, Alessandria, Torino, Bologna, Padova, Bari, Milan, Casale, Palermo, Pro Patria, Lazio, Juventus, Fiorentina, Triestina

Ritorna il calcio

Le trentasei squadre delle due massime divisioni hanno ieri ripreso il via, ripresentandosi alla massa imponente degli appassionati con fisionomie più o meno mutate.

fronto con gli acquisti del Genova: Gandaglia, proveniente dal Ferroviario O. E. dell'Uruguay, Gulla, pura sud americano, Sala della Vigevanese e Ferrari del Modena.

La neo promossa Palermo, pur essa arricchitasi di bei nomi, ha dovuto cedere e non di stretta misura, sul terreno percellente. Regolari infine il risultato di Roma.

La squadra campione ha dovuto piegare la cervicé dinanzi alla focosa volontà dei grigi. Che cosa può spiegare un simile risultato?

Le fasi del gioco

Agli ordini del rag. Francovich del G.A.U. le due contendenti si dispongono nel modo seguente: UDINESE: Calligaris, Ciroi e Piccoli; Maggini, Tavano e Zilli; Tonello (Perrosson), Costa, D'Odorico, Conti e Cossio.

Il calcio a S. Giorgio di Nogaro (M. Del Mestre). Il giuoco del calcio, lo sport che più appassiona gli sportivi sangiorgini, attraeva un periodo critico.

La neo promossa Palermo, pur essa arricchitasi di bei nomi, ha dovuto cedere e non di stretta misura, sul terreno percellente. Regolari infine il risultato di Roma.

Attività sportiva in Carnia

E' bene segnalare l'attività sportiva che si svolge in Carnia da qualche tempo a questa parte. Lo sport in Carnia sino al dopoguerra era conosciuto da quei pochi che leggevano i giornali.

La squadra campione ha dovuto piegare la cervicé dinanzi alla focosa volontà dei grigi. Che cosa può spiegare un simile risultato?

Le fasi del gioco

Agli ordini del rag. Francovich del G.A.U. le due contendenti si dispongono nel modo seguente: UDINESE: Calligaris, Ciroi e Piccoli; Maggini, Tavano e Zilli; Tonello (Perrosson), Costa, D'Odorico, Conti e Cossio.

Il calcio a S. Giorgio di Nogaro (M. Del Mestre). Il giuoco del calcio, lo sport che più appassiona gli sportivi sangiorgini, attraeva un periodo critico.

La neo promossa Palermo, pur essa arricchitasi di bei nomi, ha dovuto cedere e non di stretta misura, sul terreno percellente. Regolari infine il risultato di Roma.

Attività sportiva in Carnia

E' bene segnalare l'attività sportiva che si svolge in Carnia da qualche tempo a questa parte. Lo sport in Carnia sino al dopoguerra era conosciuto da quei pochi che leggevano i giornali.

La squadra campione ha dovuto piegare la cervicé dinanzi alla focosa volontà dei grigi. Che cosa può spiegare un simile risultato?

Le fasi del gioco

Agli ordini del rag. Francovich del G.A.U. le due contendenti si dispongono nel modo seguente: UDINESE: Calligaris, Ciroi e Piccoli; Maggini, Tavano e Zilli; Tonello (Perrosson), Costa, D'Odorico, Conti e Cossio.

Il calcio a S. Giorgio di Nogaro (M. Del Mestre). Il giuoco del calcio, lo sport che più appassiona gli sportivi sangiorgini, attraeva un periodo critico.

La neo promossa Palermo, pur essa arricchitasi di bei nomi, ha dovuto cedere e non di stretta misura, sul terreno percellente. Regolari infine il risultato di Roma.

Attività sportiva in Carnia

E' bene segnalare l'attività sportiva che si svolge in Carnia da qualche tempo a questa parte. Lo sport in Carnia sino al dopoguerra era conosciuto da quei pochi che leggevano i giornali.

La squadra campione ha dovuto piegare la cervicé dinanzi alla focosa volontà dei grigi. Che cosa può spiegare un simile risultato?

Le fasi del gioco

Agli ordini del rag. Francovich del G.A.U. le due contendenti si dispongono nel modo seguente: UDINESE: Calligaris, Ciroi e Piccoli; Maggini, Tavano e Zilli; Tonello (Perrosson), Costa, D'Odorico, Conti e Cossio.

La corsa del giovani fascisti Il "Gran Premio Marchetti", vinto da Dreosto

La corsa ciclistica, denominata "Gran Premio Marchetti", riservata ai giovani fascisti non tenersi alla U. V. I., ha visto alla partenza ben 62 concorrenti desiderosi di cimentarsi nella non facile ma nemmeno facile prova.

IPERICA

Il S. T. Leger italiano vinto da Fenolo MILANO, 18. L'Ippodromo di S. Siro ha avuto oggi un'affollamento come nelle grandi giornate per la disputa del S. T. Leger italiano, premio di L. 100.000.

Il Premio Lavino vinto da Sanzio MILANO, 8.

Il premio Lavino di ventimila lire sul 2500 metri è stato vinto da Sanzio del conte Visconti di 2'18", battendo per una fortissima testa Nigro di Radice Fossati. Sul 6 partenti era terzo Semprevivo del maggiore Fortanini ad una lunghezza e mezza. Totalizzatore L. 13. 7/50, 8/50, 8.

AVVISI ECONOMICI (COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Casette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere a francato e spedite per posta. Tariffe: Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

Ormai la gara si deciderà in volata fra questi quattro concorrenti i quali si alterneranno al comando ad una velocità che si aggira sui trenta chilometri orari. Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. Dreosto Leopoldo del F. G. di Pradamano; 2. Vidoni, F. G. di Branco; 3. Montagnese; 4. Volpe; 5. De Cacco; 6. Lauzero; 7. Peressini; 8. Bortoluzzi; 9. Di Giusto; 10. Clemente; 11. De Vit.

Il premio Lavino di ventimila lire sul 2500 metri è stato vinto da Sanzio del conte Visconti di 2'18", battendo per una fortissima testa Nigro di Radice Fossati. Sul 6 partenti era terzo Semprevivo del maggiore Fortanini ad una lunghezza e mezza. Totalizzatore L. 13. 7/50, 8/50, 8.

La squadra campione ha dovuto piegare la cervicé dinanzi alla focosa volontà dei grigi. Che cosa può spiegare un simile risultato?

La squadra campione ha dovuto piegare la cervicé dinanzi alla focosa volontà dei grigi. Che cosa può spiegare un simile risultato?

AVVISI ECONOMICI (COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Casette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere a francato e spedite per posta. Tariffe: Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

Il Congresso della Società Friulana di Storia Patria presieduto ieri a Tolmino da S. E. Leicht

La bella giornata settembrina, un po' nuvolosa nelle prime ore del mattino ma rallegrata poi da un sole discreto, e la ridente Tolmino hanno creato un'atmosfera quasi d'invito festosa attorno al severo congresso della Deputazione Friulana di Storia Patria.

La residenza municipale poi, dove si sono svolti i lavori, sembrava fatta apposta per donare una simpatica e leggiadra nota al raduno, con quel suo lindo aspetto di fabbricato che ha solamente tre anni di età. Ma, oltre l'ambiente, anche le persone erano animate da uno spirito assai lontano da quello fissato nell'ormai tradizionale «dichè» con il quale vengono presentati o immaginati i dotti.

Con questo non vogliamo dire che il congresso si sia risolto in un leggero diversivo da eruditi. Vogliamo soltanto affermare che anche degli storici sanno trattare le loro gravi questioni con serietà, sì, ma anche con un certo garbo e non risparmiando qualche successa pennellata atta a colorire ed a snellire l'argomento puramente scientifico.

I congressisti a Tolmino

Il grosso dei congressisti, con alla testa S. E. Pier Saverio Leicht è giunto a Tolmino proveniente da Cividade alle ore 10.45. Erano ad attendervi, all'ingresso del Municipio, le notabilità del luogo: il Vice Podestà sig. Michele Bosco, il Segretario Polit. sig. Giovanni Bertolino, il ten. dei carabinieri sig. Francesco Buccheri, il comandante del Presidio ten. colonn. Dapino, il cent. della Milizia Confinaria sig. Gilberto Fabris, il Presidente della Sezione Comitativa, il Preside del Ginnasio Liceo prof. Cuzzelli, il direttore didattico Alberti, il Presidente della Sezione «Mutua» Bassi, il Prof. cav. Schöber, il Vice Prof. cav. Jacolino, il Commiss. di P. S. dott. Bicchieri, per la Casa di Risparmio il rag. Murgia, l'agente delle Imposte Reali, il sig. Rossetti dell'Ufficio Sindacati, tutti i funzionari del Comune, la direttrice dell'Asilo Infantile sig. Caterina Gardini.

Fra i congressisti, oltre a S. E. Leicht, Presidente della Deputazione di Storia Patria, notiamo: il Vice Presid. prof. comm. bar. Enrico Morpurgo ed il Segretario gr. uff. dr. Suttina, il sen. cav. dr. bar. Elio Morpurgo, il V. Podestà di Gorizia comm. Gior dano, il Segr. della Prov. di Gorizia dott. cav. Vidri, il gr. uff. Rubini, il dott. Berghinz, il prof. cav. Lorenzoni, i cav. Grassi, il commend. Biasutti, il sig. Gaetano Perusini, il sig. Livio Rubini, il cav. Pieppi, il cav. dott. Zanoni con signora, la signora Rubini, Morpurgo, la signora Leicht, la dott. Savini.

Tutti i convenuti salgono nella palazzina municipale, che sarà la sede del congresso.

E. Leicht invita il pr. uff. dott. Suttina a dar lettura di dettami pervenuti da S. E. Leicht, Prof. comm. Alberto Asquini, Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, da S. E. Tiengo, Prefetto di Gorizia, dall'on. gr. uff. avv. Gino di Canalicchio Podestà di Udine e da altri.

Il saluto della città

Il Vice Podestà signor Bosco prende per prima la parola ringraziando il saluto di Tolmino e gli illustri e graditissimi ospiti e il ringraziamento per aver scelto la sua città a sede dell'importante riunione. Afferma che queste terre bagnate dall'Isonzo, sono sempre state, sono oggi e saranno domani italiane e che anche nella venuta del sommo poeta a Tolmino egli vede un segno dell'italianità della vallata.

A nome dei presenti pronuncia S. E. Leicht, Presidente del Congresso, l'illustre oratore ringrazia il Vice Podestà e le autorità tutte di Tolmino per le liete accoglienze fatte alla Società che rivolge in particolare modo la sua attenzione all'alta valle dell'Isonzo, zona di grande importanza nella storia d'Italia per le due strade che vi facevano e vi fanno tuttora capo la strada di Plediccole e quella Prediliana.

Queste vite servivano, è vero, sovente ai labari per i loro tentativi di penetrare nella penisola, ma furono anche strumento prezioso di commercio fino dall'età preistorica, come lo dimostra la grande necropoli di S. Lucia. L'oratore traccia brevemente i capitoli della storia di Tolmino e conclude inviando un saluto a quelle belle terre, dove già Roma eresse i suoi castelli a difesa della civiltà latina e che oggi l'Italia custodisce di nuovo con geloso affetto, mercè l'opera dei gloriosi suoi alpini e della prode milizia confinaria.

Le popolazioni desolite hanno trovato sicurezza di tranquillo lavoro, sapienza di leggi, vite aperte ad una fra le più superbe civiltà europee sotto l'usbergo di Roma, la cui missione fu sempre quella di condurre i popoli ad essere soggetti alle più alte mete politiche e civili.

Le parole dell'illustre Presidente del Congresso sono accolte con più viva attenzione.

La conferenza del prof. Lorenzoni

L'uditorio si accinge ora ad ascoltare il relatore ufficiale del congresso, cav. uff. prof. Lorenzoni, Preside del R. Ginnasio Liceo di Cividade. La conferenza, interessante e dotissima, verte sul tema «Dante a Tolmino». Lo studio, assai ampio, meriterebbe di essere riprodotto integralmente, ma la solita tirannia dello spazio ci costringe a darne solamente un breve sunto.

Il prof. Lorenzoni, fra la più viva attenzione, incomincia: «Con le migliori mie forze, o signori, di volontà e di diligenza mi sono accinto all'esame della questione di cui tratta questo mio discorso, per non deludere anzitutto le aspettative dell'istituzione nostro Presidente, che mi fissò il tema e mi fu largo mentre lo svolgevo di consigli e di aiuti bibliografici; poi voi che venite con una certa e giustificata curiosità di studiosi e di innamorati delle patrie storie, a sentirmi parlare di Dante e della sua ancora incerta vicenda friulana. Temo — e non lo dico per falsa modestia — a signori — di non essere riuscito, e nell'un intento e nell'altro, come avrei voluto e come al primo momento mi parve facile di poter riuscire. Non che ritenessi possibili ormai di giungere a dimostrare non inconfutabile documentazione la presenza più o meno lunga del sommo poeta in Friuli — se documenti esistessero e di tale importanza, altri, ricercatore più diligente e più versato di me, li avrebbe con somma gioia già scoperti e resi di pubblica ragione — ma mi illudevo, di potere stabilire almeno approssimativamente in quale epoca di sua vita il Grande potesse aver trovato in questo sempre travagliato lembo della patria ospitale ricetto. Siamo, o signori, ancor sempre nel regno delle congetture, delle supposizioni, delle induzioni. Dalla paziente lettura di libri ed articoli che di questa questione di proposito o per incidente trattarono non mi vennero grandi lumi; più da questi ebbi una guida per riesaminare i termini e per giungere a qualche conclusione se non del tutto nuova, tuttavia in qualche particolare divergente da quello di coloro che mi precedettero».

Quindi, «partendo dall'esistenza di una grotta che si apre nel fianco della montagna a poca distanza da Tolmino, chiamata «Grotta di Dante», il prof. Lorenzoni dimostra come questo nome testimonii la reverenza e la stima che anche popoli non italiani di lingua poteron avere per il sommo poeta; e, ricercata dal punto di vista folcloristico e storico l'origine della leggenda, che ad essa grotta è legata, giunge alla conclusione che un nucleo di verità essa deve derivare e poiché le tradizioni non derivano dai dotti al popolo ma viceversa, si conclude coll'affermare che la notizia data dal Valvasone relativa al soggiorno di Dante a Tolmino debbe essere esistita tra la popolazione del Tolminotto in tempi non molto distanti da quelli in cui Dante realmente visse e ne deduce la conclusione, che, perché sorgesse proprio in Tolmino la leggenda, era necessario che il Poeta facesse un soggiorno breve o lungo in questa Borgata. In un breve sunto della storia del Tolminotto nel primo ventennio del Secolo XIV, l'oratore ci dà bensì un quadro abbastanza movimentato delle condizioni politiche dell'epoca ma sostiene che tali condizioni non erano sempre abbastanza agitate da dover escludere la possibilità che Dante si trovasse già nella «corte» del Patriarca, sia nel castello Patriarcale aquileiese. Con acute e brillanti deduzioni l'oratore quindi delimita la possibile zona, entro la quale Dante può aver soggiornato: il Sommo Poeta, inoltre, se fu in Friuli non può esservi stato che nel periodo che va dal 1304 a prima del 1319, giacché in tempi anteriori o posteriori risulta presente arove».

Il dotto espositore si addentra quindi in una profonda e acuta disamina di dati storici da lui pazientemente rilevati intorno alla questione, e conclude: «E da supporre dunque che Dante fosse in Friuli prima del Patriarcato di Pagano, benché non dunque quali amici egli vi avesse. E qui ci soccorre il prof. Vale, il quale come meglio si potrebbe, mette in luce le relazioni di affetto e di stima tra Dante e la famiglia dei Caminesi o del Convio che ce lo provano ad usura, e ci richiama la parentela tra i Caminesi ed Enrico II di Gorizia per il matrimonio di questi con Beatrice figlia del buon Gherardo. Ciò dato e dato anche che il predecessore di Pagano, Ottobono de Razzi, risulta aver sempre tenuto le parti di Arrigo VII di Lussemburgo, non vi sembrerebbe, o signori, che un soggiorno di Dante in Friuli sia come ospite del Patriarca sia come ospite del Gherardo avvenisse prima dell'avvento di Pagano al Patriarcato? E di conseguenza anche un soggiorno del sommo poeta in questa terra di Tolmino sarebbe dovuto all'ospitalità della curia di Ottobono, o del castello in cui era signore in quei tempi così agitato ora il gastaldo del Patriarcato o il capitano di Enrico II di Gorizia. Ne è esclusa una terza ipotesi: che Dante ospite dei Caminesi facesse una scappata in Friuli per visitare concittadini e

La relazione del pr. uff. Suttina

Il segretario del Congresso, gr. uff. dr. Suttina, premette brevi parole sulla venuta di Dante in Friuli esprimendo il voto che possa tornare alla luce l'affresco del Trecento raffigurante l'Alighieri in compagnia di Cino da Pistoia e di Guido Cavalcanti, del Patriarcato e del Boccaccio, che, a detta delle testimonianze del Maritano, del Livri e di altri, dovrebbe trovarsi nella Cappella Maggiore del Duomo di Udine. Riferisce poi ampiamente sui lavori del Sodalizio, Parla del XXVI volume delle Memorie, già in distribuzione, e della stampa del XXVII. Dice quindi della opportunità della pubblicazione di un volume che illustri il mondo barbarico sotto i suoi multiformi aspetti, in occasione del prossimo Congresso Internazionale di Archeologia Cristiana che avrà luogo a Ravenna e chiude la sua relazione accennando ai lavori in corso, fra i quali particolarmente importanti la stampa del Necrologio di S. Maria di Aquileia e la raccolta delle iscrizioni medievali friulane che deve servire di contributo al Corpus inscriptionum italicorum medii aevi.

Anche il gr. uff. Suttina raccoglie l'applauso dell'uditorio, quindi è aperta la discussione.

La tesi del cav. Grassi

Si alza a parlare il cav. Libero Grassi il quale, pur manifestando tutta la propria ammirazione per la magnifica conferenza del prof. Lorenzoni, ritiene di poter dissentire su qualche punto anzi, per meglio dire, vuole dimostrare che, oltre che nel Cividalese e nel Tolminotto, Dante è stato anche a Udine.

A suffragio di questa tesi, il cav. Grassi cita l'autorità del giureconsulto cinquecentesco Giovanni Candido ed alcuni affreschi scoperti nel 1911 nella Sacrestia del Duomo di Udine, affreschi che sono poi quelli già ricordati nella sua relazione dal gr. uff. Suttina e rappresentati Dante con Cino da Pistoia, il Cavalcanti, il Patriarca ed il Boccaccio. Il cav. Grassi conclude alle fin proponendo che il Congresso decida di ricordare la venuta di Dante in Friuli con una iscrizione del busto del Poeta esistente nell'atrio della Biblioteca Comunale di Udine.

S. E. Leicht ha però osservato che, se esistono prove inconfutabili dell'esistenza, fin dal XIV secolo, di una leggenda e di una tradizione sulla venuta di Dante in Friuli, non esiste però, pur troppo, una prova della verità

Stessa e pertanto non ritiene prudente accogliere, almeno per ora, la proposta Grassi.

Il comm. dr. Biasutti, riconoscendo la necessità di far luce sui ritratti di Dante esistenti nel Duomo di Udine, lamenta la scarsità di mezzi a disposizione della Sovrintendenza alle Belle Arti e vorrebbe che della cosa fosse interessato il Comune di Udine.

Accenna quindi alla necessità di aumentare la vigilanza sugli archivi dei privati e degli enti pubblici, facendo rilevare come spesso si proceda a degli scarti su larga scala, scarti che sono effettuati senza le necessarie cautele.

Nella discussione intervengono ancora l'avv. Berghinz e S. E. Leicht.

Verso le tredici, trattati esaurientemente tutti i punti dell'ordine del giorno, i congressisti levano la seduta.

Telegrammi al Re e al Duca

La proposta di S. E. Leicht sono stati inviati i seguenti telegrammi:

«S. M. il Re - S. Rossore. - Regia Deputazione Friulana Storia Patria da Tolmino invia Maela Vostra, che restituisce Italia queste terre. omaggio devoto».

«S. E. Mussolini - Capo Governo - Roma. - Da Tolmino che opera Fascismo diviene baluardo sempre più gagliardo italiana Regia Deputazione Storia Patria invia devoto saluto».

«S. E. Asquini - Sottosegretario Ministero Corporazioni - Roma. - Gratissima gentile saluto Deputazione Storia Patria invia V. E. cordiale omaggio».

«Conte Caporaccio - Podestà - Udine. - Deputazione Storia Patria invia Podestà Udine sempre pronto ogni iniziativa favore storica memorie affettuoso memore saluto».

Alla Grotta di Dante

Tutti i congressisti si recano all'albergo «Regina» dove il proprietario, il cividalese sig. Antonio Quodar, ha predisposto il pranzo con squisita signorilità.

DOPO IL GRAN PREMIO DI MONZA

Un'annata di vittorie italiane

Domenica 11 settembre sull'autostrada di Monza si è conclusa con una «enimista» vittoria delle vetture italiane che hanno dominato nel mezzogiorno su ogni campo di gara e che hanno ribadito la loro supremazia indiscutibile, l'annata automobilistica.

La stagione è così finita e si può passare ad un giudizio complessivo.

Bisogna dire prima di tutto che non è stata una stagione eccezionale. Non tanto per la sua intensità e brillantezza, quanto per il quasi ininterrotto succedersi di vittorie, anzi, più che di vittorie, di autentici trionfi italiani.

Quando l'Alfa Romeo, che con le sue otto cilindri di 2300 cmc. aveva già vinto la Coppa delle Mille Miglia per merito di Borzacchini, il Gran Premio di Monaco e la Targa Florio per merito di Nuvolari, e con la nuova 2700 cmc., al suo esordio si era imposta clamorosamente nel Gran Premio d'Italia, auspice sempre Nuvolari, dominò ogni avversario portando le tre vetture della sua squadra ai primi tre posti di classifica del Gran Premio di Francia a Reims, si fu indotti a cercare un precedente ricordando l'improvviso eppur convincente trionfo delle tre Mercedes, con quella del balfuto Lautenschlager in testa, nel Gran Premio di Francia, disputatosi a Lion nel 1914, alla vigilia, si può dire, della grande guerra.

Senza precedenti

Ma quello fu realmente un episodio d'eccezione che non ebbe seguito. Ben diverso è invece il caso delle nostre vetture italiane. Perché al Gran Premio di Francia succedette con lo stesso risultato il Gran Premio di Germania, disputatosi su quell'accidentato circuito di Nürburg che non ha niente di comune con quello sostanzialmente abbastanza veloce di Reims. Né le cose cambiarono alla Coppa Acerbo a Pescara e in quest'ultimo Gran Premio di Monza.

La superiorità del nostro, già pronunziata in misura da non ammettere obiezioni, nonostante le incertezze inevitabili di una prima gara, nel giugno scorso in occasione del Gran Premio d'Italia: si affermò poi così chiara, così precisa, così ineluttabile al tempo, che gli avversari stessi ne furono disorientati. Si cercò quasi con affanno di correre a ripari, si tentò di reagire disordinatamente, senza una direttiva, puntando ora su una carta ora su un'altra di quelle disponibili, convincendosi in definitiva che non c'era niente da fare e rassegnandosi quindi a lottare per le cosiddette posizioni d'onore. Dietro cioè a quelle che a priori si sapeva sarebbero state accaprate dalle Alfa Romeo.

Scemò per conseguenza l'interesse sportivo delle corse perché scarseggiava l'opportunità di un carattere «pratico», si volle che il pur ottimo Caracciola, idolo delle folle toroche, giungesse primo al traguardo d'arrivo, fu il

Dopo le ruote motrici, compenso in fatto di aderenza, lo scarso peso, ne assicurano poi una stabilità eccezionale.

Con tutte queste doti la nuova vettura italiana, tanto più affidata a uomini del valore di Nuvolari, Caracciola, Borzacchini e Campari, non poteva non dominare ogni altra macchina di qualsiasi potenza, ma tecnicamente e costruttivamente superata.

Ecco perché, dopo il Gran Premio d'Italia, che ne collaudò i migliori risultati, la efficienza e la già matura messa a punto, tutte le altre significative e strepitose vittorie poterono entusiasmarci per il modo con cui furono conquistate e perché costituiscono altrettante affermazioni o conferme di un primato industriale, ma erano perfettamente prevedibili e prevedibili.

Importanti progressi tecnici

Con la «monoposto», l'Alfa Romeo ha realizzato un tale progresso costruttivo, ha sfidato con tanta autorità la supremazia della scuola italiana, della quale sono caratteristiche i motori di media cilindrata funzionanti ad iniezione e la lotta contro il peso inutile, che ben difficilmente potrà essere intaccata la sua odierna superiorità.

Per il Gran Premio di Monza gli avversari si erano preparati con puntigliose speranze cercando di sfruttare il breve percorso che non impegnava a fondo la resistenza delle macchine. Ma tutto è stato vano. Bugatti ha raderci la sua «cinque litri» per rinforzare specialmente troppo fragili organi di trazione. Ma ne ha diminuito il rendimento tanto è vero che Vanni, nonostante la sua grande classe, non è riuscito ad eguagliare suo tempo di 320" su giro; corrispondente a 180 chilometri all'ora, che aveva ottenuto tre mesi fa.

E Nuvolari ha girato domenica in 317" 2 quinti, cioè a più di 182 chilometri all'ora! Tempo toccato molto probabilmente anche da Fagioli sulla Maserati 16 cilindri durante il famoso duello dallo strascico poco lieto. Del resto si ebbe l'impressione che le Alfa avrebbero potuto guadagnare ancora qualche cosa.

Ma la Maserati 16 cilindri, la sola che ha dimostrato di poter sul circuito di Monza minacciare le Alfa Romeo, è una vettura di eccezione non adatta certo a tutti i percorsi.

La Casa bolognese ci sembra invece sulla strada buona quando prepara la vettura a trazione anteriore. Perché per lottare contro le ultime creazioni della Casa milanese, che non sono nuove soltanto per costruzione, ma pur ancora per concezioni, bisogna rifarsi da capo e cercare nuove soluzioni tecniche e meccaniche. Soprattutto seguire il criterio fondamentale della vettura di media cilindrata e di poco peso.

Ecco perché non abbiamo eccessiva fiducia nella pur interessante Bugatti, cinque litri a trazione integrale (tutte le quattro ruote sono motrici) che si è collaudata con risultati non proprio soddisfacenti in quelle corse in cui salta che sono le più adatte alle sue possibilità.

Comunque, il 1932 resterà legato ai trionfi delle macchine italiane. Trionfi che esulano dal campo strettamente sportivo, per invadere quelli ben più importanti della costruzione e dell'industria nei quali i nostri tecnici e i nostri operai dimostrano di avere sempre qualche cosa da insegnare a tutti gli altri.

R. T. ZANETTI

Nonno

Records migliori

BOLOGNA, 18.

Stamane sono continuate alla piscina del Littoriale le gare per i campionati seniores di nuoto. Ecco i risultati:

Finale metri 100 stile libero: 1. Banchelli Sirio della Rarinantes Fiorentina in 1'3" 5/10 - 2. Cappellini Dino della Tennis Club di Milano in 1'3" 7/10 - 3. Costoli Paolo della Rarinantes Fiorentina in 1'5" 2/10 - 4. Milani Emilio del Tennis Club di Milano.

Finale metri 50 stile libero: 1. Fortunato Carmela dell'U. S. Sanremese in 38" - 2. Scala Graziella dell'U. S. Romana di nuoto in 38" 6/10 - 3. Goya Olga dell'U. S. Sanremese in 38" 8/10. La signorina Nella Generara dell'U. S. Sanremese ha stabilito nuovi record per ondine: stile libero metri 500 in 9'42" 2/10; metri 800 in 15'51" 4/5; metri 1000 in 19'53" 1/5; metri 1500 in 30'4" 4/5.

Il problema è facile da enunciare, ma terribilmente arduo e complesso da risolvere. Ci voleva la geniale originalità del torinese Vittorio Fano per giungere a tanto e per creare quella «P.3» che può considerarsi la più perfetta espressione dell'attuale moderna costruzione automobilistica sportiva.

Sua caratteristica fondamentale è il basso rapporto fra peso e potenza ottenuto con un ampio e razionale impiego di leghe di metalli leggeri in ogni organo. La potenza sviluppabile dal generosissimo motore, quando sia alimentato con miscela autodeionante, tocca i 220 cavalli e la vettura a vuoto non pesa che 700 chilogrammi. Ne derivano alta velocità, fulminea accelerazione, rapida decelerazione, ottimo comportamento in curva, potenza di frenata, grande manovrabilità, scarso consumo di gomme, l'indovinata distribuzione della massa e l'interessante trasmissione a due denti alberi che, rendendo indipendenti i lavori in fiori - Corone funebri lavorazione perfetta

da GASPARINI - Tel. 424 435.

Carnera querelato dalla fidanzata a Londra

LONDRA, 18. Il giornale «Evening Standard» pubblica che nel ruolo della causa del tribunale, che riprende le udienze il 12 ottobre prossimo, ve ne è una per violazione promessa matrimoniale contro Primo Carnera, causa intentata, già dalla conazionale signorina Terzini. Gli avvocati di Carnera affermano che la causa non verrà discussa prima del dicembre prossimo.

PUGILATO

Mura B. Magliozzi per abbandono

PARIGI, 18. In un incontro pugilistico, costosi a stivera, l'italiano Magliozzi dopo aver condotto un magnifico combattimento contro il francese Mura, è stato costretto ad abbandonare all'ottava ripresa in seguito ad una ferita al labbro che ha reso necessario il suo ricovero all'ospedale.

L'incontro Schmeeling - Walker rivale

L'incontro tra Max Schmeeling e Mickey Walker, fissato per il 19 settembre, è stato rinviato al 23 dello stesso mese, essendo il Walker indisposto per un lacerato gorgoglio al braccio sinistro.

L'angolo misterioso

Provate a risolvere il seguente enigma sillabico

VIVANDE

(La soluzione sarà pubblicata nel prossimo numero)

SOLUZIONE

della «decapitazione» pubblicata nel numero precedente: EROGAZIONE - ROGAZIONE

Orario Ferroviario

Linea UDINE - TARVISIO

Partenze: ore 2.03 D - 4.30 A - 6.45 A - 9.51 D - 13.05 A - 16.50 A - 19.50 D - 22.05 A - 23.50 D

Arrivi: ore 3.45 DD - 7.39 A - 9.27 A - 12.45 D - 15.50 D - 19.11 C - 19.50 DD - 22.11 A - 23.50 DD

Linea UDINE - VENEZIA

Partenze: ore 4.05 D - 5 A - 8 A - 10 DD - (prosegue per Casarsa - Portogruaro) - 10.20 D - 13 A - 16.50 A - 19.50 DD

Arrivi: ore 7.45 A - 9.39 DD - 12.25 D - 15.42 A - 19.53 D - 21.45 D - 23.55 A - 19.53 D

Linea UDINE - TRIESTE

Partenze: ore 5.20 O (fino a Montebelluna) - 6.25 A - 9.35 A - 12.35 A - 16.45 A - 19.50 A - 21.45 A - 23 D

Arrivi: ore 7.15 (da Gorizia) - 8.15 C - 9.35 D - 12.57 A - 17.53 C - 19.50 A - 22.20 C - 23.50 A

Linea UDINE - GRADO

Partenze per Palmanova - Fontanafredda: ore 4.10 M - 5.40 C - 8.20 A - 10.5 A - 12.30 M - 15.28 A - 19.50 A

Arrivi da Fontanafredda - Palmanova: ore 7.50 A - 11.05 M - 11.55 A - 15.20 A - 17.50 M - 19.20 A - 21.55 da Cervignano - 23.30 A

Linea UDINE - CIVIDALE

Partenze: ore 6.15 (*) - 7.55 - 10.15 - 12.30 - 15.50 - 18.20 - 20.10

Arrivi: ore 7.25 - 9.15 - 12.15 - 13.50 - 17.40 - 19.36 - 21.30 (*) (*) Si effettua nei giorni festivi.

Piero Pedraza - Direttore responsabile

Tipogr. della Soc. Ed. de Il Popolo del Friuli

Dr. F. Malattie Polmonari

CEPPARO Medicina Interna

RAGGI X, Terapia Fisica tutti i giorni

UDINE Via Aquileia 9, tel. 77

S. VITO al Tagli. Lunedi, Mercoledì, Venerdì, mattina

Visite e cure anche a domicilio

Dr. Conti

visita ogni giorno nel proprio ambulatorio e a domicilio

Medicina Interna ed accertamento e cura delle malattie polmonari